

Torna l'ora legale

Domenica 29 marzo lancette avanti di un'ora

L'orologio andrà regolato alle due di notte

CASSINA

«Ecco come Leonardo immaginava di pulire le nostre cittadine»

CASSINA DE' PECCHI (gtm) La scoperta del cassinese **Mario Taddei**, direttore del museo Leonardo 3 di Milano, che ha individuato dei codici del Genio vinciano.

A PAGINA 22



Mario Taddei

VIMODRONE (gtm) Un terreno da quasi ottomila metri quadrati che il Comune ha venduto nonostante non fosse ufficialmente suo. La procedura di acquisizione della proprietà da parte dell'Amministrazione non sarebbe stata infatti ultimata. Tanto che al Catasto l'area, poi frazionata e in parte alienata per la realizzazione di un distributore di benzina, risulterebbe ancora intestata a un privato.

E così la proprietaria, una 93enne residente a Segrate, ha deciso di ricorrere alle vie legali per ottenere la restituzione del terreno e chiedere i danni da parte dell'Amministrazione comunale.

A PAGINA 17



A PAGINA 4

RIVELAZIONE Scoperti in un codice diversi sistemi ideati dall'inventore toscano per l'igiene, che oggi tornano d'attualità

«Leonardo pensava a città pulite. Ecco come»

Il direttore del Museo Leonardo 3 di Milano ha illustrato i metodi che ha ritrovato negli scritti e nei disegni dell'autore della Gioconda

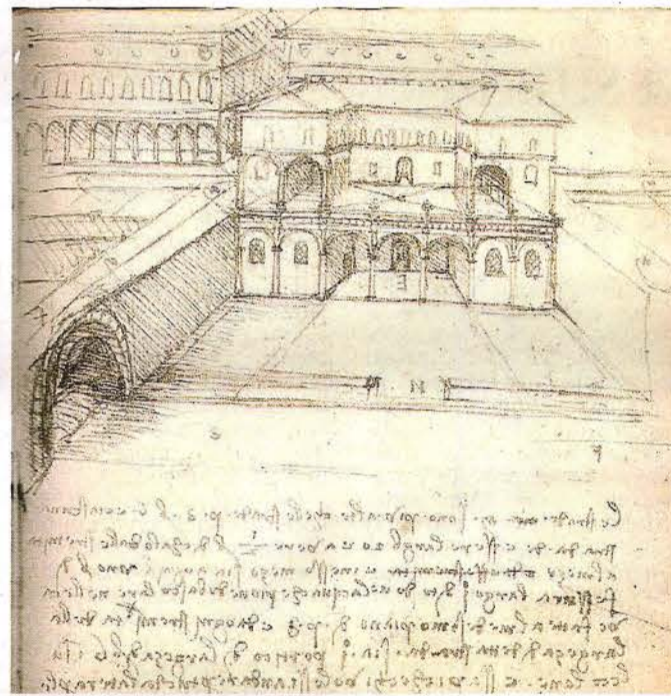
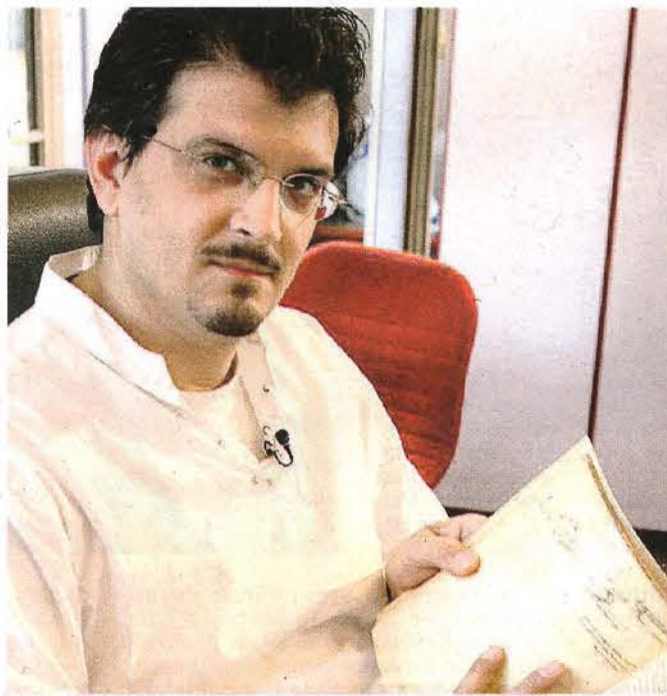
CASSINA DE' PECCHI (aar) Il genio di Leonardo è di attualità anche ai tempi del Coronavirus. L'autore di opere immortali come la Gioconda e il Cenacolo si era già posto cinquecento anni fa il problema dell'igiene nelle città. Una questione che tiene banco ancora oggi quando il problema della pulizia è ai primi posti per il contenimento dell'epidemia che sta attanagliando il Paese. A scoprire i progetti di Leonardo relativi a all'igiene delle città e a parlarne è stato il cassinese **Mario Taddei**, direttore del museo Leonardo 3, di piazza della Scala a Milano che ha trovato alcuni progetti in un codice leonardesco il «manoscritto B», composto da circa 200 pagine.

«Leonardo è arrivato a Milano nel 1482 per realizzare armi da guerra per il duca Sforza - ha spiegato - Le prime pagine del «manoscritto B» sono dedicate alle armi mentre le altre sono relative alla città con Leonardo in veste di architetto».

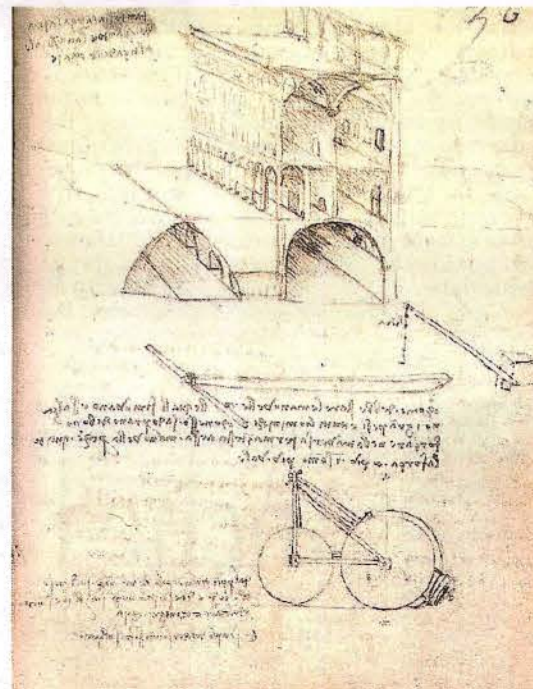
Taddei ci fa immaginare il genio toscano che aggirandosi per la città viene colpito dalle scarse condizioni igieniche e dall'odore e ipotizzando una città ideale pensa a come poter ovviare al problema dando vita a tutta una serie di progetti.

«Tra i disegni ce n'è uno in cui Leonardo progetta un palazzo caratterizzato dalla presenza di scale a chiocciola, senza angoli - ha spiegato - Si tratta di un progetto molto interessante non solo perché è il primo in cui si vede lo spaccato di un palazzo e quindi anche cosa c'è al suo interno ma anche per la presenza delle scale a chiocciola».

Taddei rivela il perché di questo particolare accorgimento architettonico. «Lo dice lo stesso Leonardo - ha aggiunto - Gli uomini avevano l'abitudine di fare pipì



A lato un disegno di una città ideale; a sinistra il direttore del museo Leonardo 3 di Milano Mario Taddei; sotto a sinistra il progetto di una stalla dotata di sistema automatico di pulizia; a destra un palazzo autopulente



negli angoli e così per evitare questa pratica aveva pensato a scale a chiocciola e quindi prive di angoli

dove potersi appiattare...». Un altro progetto interessante in tema di igiene rivelato dal «manoscritto

B», parla di un palazzo autopulente grazie alla pioggia. Si tratta di un edificio caratterizzato da pareti in-

clinata in cui l'acqua piovana avrebbe potuto «lavare» il palazzo per poi confluire al centro della strada,

inclinata, e defluire attraverso appositi buchi per andare in un canale sotterraneo dedicato.

Ma non solo. Il «manoscritto B», analizzato dallo studioso ha anche rivelato altro, come una stalla autopulente con l'acqua utilizzata per abbeverare i cavalli che, una volta fatta defluire, puliva l'edificio dalle deiezioni degli animali convogliando il tutto in appositi canali.

«Il problema dell'igiene era molto sentito da Leonardo - ha aggiunto - Anche se non è corretto collegare il genio di Vinci al concetto di virus che alla sua epoca non era sconosciuto. E' importante però sottolineare che già 500 anni fa si era posto un problema oggi di attualità».

La presenza di Leonardo da Vinci nell'area dell'Adda-Martesana è nota da tempo e Taddei lo «vede» anche in paese.

«C'è il Naviglio, a Cassina ci è passato di sicuro - ha osservato - A emergenza passata vi aspettiamo al Museo Leonardo 3 in Piazza Scala dove troverete anche la postazione multimediale dedicata al «manoscritto B» con tutti i congegni e i palazzi della città ideale visualizzati in 3D e con sistemi multimediali interattivi per far rivivere le idee di Leonardo ancora attuali 500 anni dopo».

Adriano Aldeghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA